DAL PARLAMENTO

La riforma della Giustizia: un passo epocale verso la separazione delle carriere dei magistrati

di **Maria Ylenia Manzo** · 29 maggio 2024, 23:19

In un clima politico teso e carico di aspettative, il governo italiano ha approvato un disegno di legge che potrebbe rappresentare un cambiamento radicale nel sistema giudiziario del Paese. La riforma della giustizia, fortemente voluta e sostenuta dalla Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** e dal Ministro della Giustizia **Carlo Nordio**, mira alla separazione delle carriere dei magistrati, ponendo una distinzione netta tra giudici e pubblici ministeri.

La Presidente Meloni ha sottolineato come la riforma sia stata ispirata dal "mandato popolare" ricevuto nelle ultime elezioni. "Abbiamo rispettato un altro impegno preso con gli italiani", ha dichiarato Meloni in un video diffuso sui social media. "In molti hanno detto e scritto che non avremmo mai avuto il coraggio di presentare questa riforma attesa da trent'anni, ma noi non abbiamo paura delle forze della conservazione che si muoveranno contro di noi", è quanto ha dichiarato.

Il provvedimento, descritto come "epocale e coraggioso" dalla stessa Meloni, è stato approvato in Consiglio dei Ministri e ora inizia il suo iter parlamentare. La riforma attuerà un principio fondamentale del processo accusatorio, come spiegato dallo stesso Guardasigilli Nordio.

Lo Sdoppiamento del CSM

Uno degli aspetti più innovativi della riforma è lo **sdoppiamento del Consiglio Superiore della Magistratura** (CSM) in **due distinti consigli**: uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri. Questa scissione, secondo il Ministro Nordio, è necessaria per interrompere "una serie di anomalie" e per combattere la "degenerazione correntizia" all'interno della magistratura, citando scandali come quello di Palamara. I membri dei due nuovi CSM saranno nominati per sorteggio, una misura che mira a eliminare le influenze politiche e le dinamiche di potere interne.

La Composizione dei Nuovi Organi

La modifica dell'**articolo 104** della Costituzione introduce importanti cambiamenti nella composizione e nelle modalità di nomina dei componenti dei nuovi CSM. Entrambi i consigli saranno presieduti dal Capo dello Stato e resteranno in carica per quattro anni. I membri saranno in parte estratti a sorte da un elenco di professori universitari e avvocati, e in parte tra i magistrati giudicanti e requirenti, seguendo procedure stabilite dalla legge.

Un altro punto cruciale della riforma è l'istituzione di un nuovo organo disciplinare, l'Alta Corte, composta da **15 membri, di cui 12 estratti a sorte e 3 nominati dal Presidente della Repubblica**. Questo organismo avrà il compito di vigilare sulla condotta dei magistrati, assicurando così una maggiore trasparenza e responsabilità.

Le Reazioni del Mondo Politico

Le reazioni alla riforma sono state immediate e contrastanti. Forza Italia, per voce del viceministro alla Giustizia **Francesco Paolo Sisto**, ha accolto la riforma come "la coronazione di trent'anni di impegno in prima linea", rendendo omaggio a figure storiche come **Giovanni Falcone** e **Giuliano Vassalli**.

D'altro canto, l'opposizione ha espresso forti critiche. Il Partito Democratico ha definito la riforma "un duro colpo all'autonomia e all'indipendenza della magistratura", accusando il governo di sacrificare la Costituzione per un patto di potere con **Forza Italia**. Anche **Italia Viva** si è mostrata scettica, ritenendo improbabile che la riforma completi il suo iter a metà legislatura, e definendo "epocale solo la presa in giro".

La strada verso l'approvazione definitiva della riforma è ancora lunga e complessa. In assenza di un consenso dei due terzi in ciascuna Camera, la riforma dovrà essere sottoposta a un referendum popolare. Tuttavia, il sottosegretario **Alfredo Mantovano** ha espresso cauto ottimismo, affermando che il testo è aperto al contributo di tutto il Parlamento e che non è certo che si arriverà al referendum.

La riforma della giustizia rappresenta un tentativo ambizioso di rinnovare profondamente il sistema giudiziario italiano, riducendo le influenze politiche e migliorando l'efficienza e l'integrità della magistratura. Mentre il dibattito politico continua, il governo Meloni spera di ottenere il sostegno necessario per trasformare questa visione in realtà, portando avanti un cambiamento atteso da decenni e promesso agli elettori italiani.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/05/29/la-riforma-della-giustizia-un-passo-epocale-verso-la-separazione-delle-carriere-dei-magistrati/

© 2026 Istituzioni24